

suoi genitori e altri della famiglia. Il figlio Filippo, in seguito alla elevazione del padre a doge, non potè naturalmente eseguire alla lettera la sua volontà testamentaria, dovendo dargli un'ultima dimora degna di un principe di Venezia. A tale scopo, dopo la sua morte avvenuta per flusso il 28 luglio 1473, domandò ai frati minori ed ottenne, il 17 aprile 1476, la concessione di tutto il lato sinistro della cappella maggiore per erigere il mausoleo e la facoltà di fare per terra ai piedi di esso un avello per sè ed i suoi eredi e successori maschi e femmine in perpetuo, avello che non si vede più, perchè forse venne coperto col nuovo pavimento della chiesa. Il monumento si erge fra un drappoggio di stoffa rossa affrescata sul muro sormontata da due grandi stemmi Tron col corno ducale, pure dipinti, che figura tenuta in alto da fermagli rappresentanti lo stemma Tron e il leone di S. Marco alternati. Esso è caratterizzato architettonicamente da due leggere pilastrate a nicchie collegate in alto con un archivolto a cassettoni sostenuto da una trabeazione completa, sotto la quale stanno i quattro ordini del monumento divisi fra loro da semplici cornici. Sul basamento del primo ordine in una nicchia sta la statua del doge in piedi *de grave natura, grosso, bruto de fazza*, secondo il ritratto che ne fa il suo contemporaneo Malipiero, con la barba ispida, lasciata crescere dopo la morte del figlio a Negroponte, come apparisce dall'effigie impressa sulle sue monete. Più verista doveva ancora essere una volta l'impressione della sua figura quando erano sfarzosamente dorati gli ornamenti delle vesti, dei quali si intravede ancora il disegno. Lo fiancheggiano le statue della Carità e della Prudenza, notevoli per la squisita arte con cui sono scolpite. Al di sopra della statua del doge, nel secondo ordine, è posta la lapide, in cui si legge l'epigrafe con due bassorilievi laterali, in ognuno dei quali si vedono due leggiadri bambini con grappoli d'uva in mano attorno ad un vaso colmo di frutta. Nelle nicchie delle pilastrate, che ad essi corrispondono, stanno in posa marziale due bellissimi scudieri, che reggono gli scudi con lo stem-